Zes, locomotiva Sud la Campania in testa «In arrivo nuovi fondi»

L'EX MINISTRO «IL LAVORO SERIO DEVE ESSERE BEN PAGATO È LA RISPOSTA NO AI SUSSIDI»

L'INIZIATIVA

Antonio Vastarelli

«Quando è messo nelle condizioni di competere, il Sud cresce più del resto del Paese. E un Sud che riparte rende l'Italia più competitiva». A sostenerlo è la responsabile di Fratelli d'Italia per le Politiche del Mezzogiorno, Carolina Varchi, che poi aggiunge: «Per questo motivo, nella prossima legge di bilancio, la Zes Unica conoscerà un potenziamento della dotazione economica che, insieme alla semplificazione, è il grande vantaggio di questa misura che le imprese stanno apprezzando». La deputata parla nel corso della prima tappa del ciclo di incontri promosso da FdI "Sud locomotiva d'Italia", che si è tenuta ieri a Napoli.

IL PIANO

Un Meridione che, grazie al governo Meloni, «è tornato centrale nella agenda politica» sottolinea Varchi, che poi, soffermandosi sul venir meno delle risorse del Pnrr («che sono state un grande volano per il Sud», dice), assicura che il governo sta lavorando «per rendere stabile e ordinario ciò che è stato una misura straordinaria anche sotto il profilo della funzione pubblica». Necessario, però, è un approccio non assistenziale, sottolinea il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Gennaro Sangiuliano: «Noi crediamo molto nel valore dell'impresa, che da sempre è lo strumento per creare lavoro. Io penso che le giovani generazioni non abbiano bisogno di un sussidio - spiega, riferendosi alla proposta di reintroduzione di un reddito di cittadinanza avanzata dal Movimento 5 Stelle - ma di avere un lavoro serio, ben pagato e di qualità». In quest'ottica, aggiunge Sangiuliano, «la Zes è stato uno strumento eccezionale che ha dimostrato grande valore e ha consentito al Mezzogiorno di crescere più di altre aree del Paese». A fornire i numeri è il capo del Dipartimento per il Sud della presidenza del Consiglio dei ministri, Giosy Romano: «I risultati sono sotto gli occhi di tutti: dall'introduzione della Zes Unica, sono quasi 1.650 le autorizzazioni rilasciate, con un impatto economico di circa 12 miliardi di euro e 28mila nuovi occupati che derivano direttamente dalle autorizzazioni, e 60 miliardi e 75mila occupati se si considera l'indiretto e l'indotto». Una dinamica che continua ad essere positiva, con «il numero delle autorizzazioni di quest'anno che è già superiore a quello del 2025». La filiera che maggiormente ha usufruito della misura è quella agroalimentare e la regione con il maggior numero di autorizzazioni ottenute è proprio la Campania, con 698. Romano, poi, non vede il rischio che l'estensione anche al Nord della Zes, solo per le procedure

semplificate, possa danneggiare il Sud. Anzi, «da meridionale - commenta - mi vanto del fatto che una misura sperimentata nel Mezzogiorno abbia funzionato così bene da diventare regola generale. Quindi, è il Sud, questa volta, a fare da locomotiva». Una misura che fa parte di una strategia complessiva messa in campo dal governo Meloni, dichiara poi il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega per il Sud, Luigi Sbarra, che - in un videomessaggio - ricorda come il Mezzogiorno, dal 2021 ad oggi, sia cresciuto più del resto del Paese sia in termini di Pil che di occupazione. A rivendicare la vicinanza del governo al Mezzogiorno è anche Antonio Iannone, sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti: «Un impegno che non ha precedenti anche come stanziamenti economici» dice, citando America's Cup, bonifica di Bagnoli e Zes ma anche la serie di interventi messi in campo dal suo dicastero. Tra questi, l'alta velocità Napoli-Bari, la Tangenziale di Napoli «che diventa la prima smart road d'Italia» e l'ammodernamento della Salerno-Avellino. Ma anche le centinaia di milioni messi in campo per le infrastrutture idriche e per la riqualificazione degli stadi Maradona e Arechi, in vista degli Europei 2032. Gli fa eco il senatore Sergio Rastrelli che, intervenendo nel corso dell'incontro (al quale hanno preso parte, tra gli altri, anche Marco Nonno, Michele Schiano, Giuseppe Fabbricatore e Marta Schifone) afferma: «In questi anni di governo, una pianificazione seria e coordinata delle risorse nazionali ed europee ha permesso di individuare obiettivi concreti, restituendo al Sud un rinnovato protagonismo. Nelle logiche del centrodestra, gli investimenti non devono infatti finire dove generano clientela, ma dove garantiscono vero sviluppo».
© RIPRODUZIONE RISERVATA